



## La Santa Sede

---

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO  
IN OCCASIONE DELLA 103<sup>a</sup> SESSIONE DELLA CONFERENZA  
DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO (ILO)**

(GINEVRA, 28 MAGGIO – 12 GIUGNO 2014)

*Al Sig. Guy Ryder*

*Direttore Generale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro*

All'inizio della creazione, Dio ha creato l'uomo custode della sua opera, incaricandolo di coltivarla e di proteggerla. Il lavoro umano è parte della creazione e continua il lavoro creativo di Dio. Questa verità ci porta a considerare il lavoro sia un dono che un dovere. Il lavoro perciò non è meramente una merce, ma possiede la sua propria dignità e valore. La Santa Sede esprime il suo apprezzamento per il contributo dell'ILO alla difesa della dignità del lavoro umano nel contesto dello sviluppo sociale ed economico attraverso la discussione e la cooperazione tra i governi, i lavoratori e i datori di lavoro. Tali sforzi sono al servizio del bene comune della famiglia umana e promuovono dovunque la dignità dei lavoratori.

Questa Conferenza si riunisce in un momento cruciale nella storia economica e sociale, che presenta sfide per il mondo intero. La disoccupazione sta tragicamente espandendo le frontiere della povertà (cf. [Discorso alla Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, 25 maggio 2013](#)). Questo è particolarmente sconcertante per i giovani disoccupati, che possono troppo facilmente demoralizzarsi, perdendo la consapevolezza del loro valore e sentendosi alienati dalla società. Impegnandoci per accrescere le opportunità di lavoro, affermiamo la convinzione che solo "nel lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale, l'essere umano esprime e accresce la dignità della propria vita" ([Evangelii gaudium, 192](#)).

Un altro grave problema, correlato al precedente, che il nostro mondo deve affrontare è quello della migrazione di massa: già il notevole numero di uomini e donne costretti a cercare lavoro lontano dalla loro Patria è motivo di preoccupazione. Nonostante la loro speranza per un futuro

migliore, essi frequentemente incontrano incomprensione ed esclusione per non parlare di quando fanno l'esperienza di tragedie e disastri. Avendo affrontato tali sacrifici, questi uomini e donne spesso non riescono a trovare un lavoro dignitoso e diventano vittime di una certa "globalizzazione dell'indifferenza". La loro situazione li espone ad ulteriori pericoli, quali l'orrore della tratta di esseri umani, il lavoro coatto e la riduzione in schiavitù. È inaccettabile che, nel nostro mondo, il lavoro fatto da schiavi sia diventato moneta corrente (cf. [Messaggio per la Giornata Mondiale dei Migranti e dei Rifugiati, 24 settembre 2013](#)). Questo non può continuare! La tratta di esseri umani è una piaga, un crimine contro l'intera umanità. È giunto il momento di unire le forze e di lavorare insieme per liberare le vittime di tali traffici e per sradicare questo crimine che colpisce tutti noi, dalle singole famiglie all'intera comunità mondiale (cf. [Discorso ai nuovi Ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, 12 dicembre 2013](#)).

È anche il momento di rafforzare le forme esistenti di cooperazione e di stabilire vie nuove per accrescere la solidarietà. Questo richiede: un rinnovato impegno a favore della dignità di ogni persona; una più determinata realizzazione degli standard internazionali sul lavoro; la pianificazione per uno sviluppo focalizzato sulla persona umana quale protagonista centrale e principale beneficiario; una nuova valutazione delle responsabilità delle società multinazionali nei Paesi dove esse operano, includendo i settori della gestione del profitto e dell'investimento; e uno sforzo coordinato per incoraggiare i governi a facilitare gli spostamenti dei migranti a beneficio di tutti, eliminando in tal modo la tratta di esseri umani e le pericolose condizioni di viaggio. Un'efficace cooperazione in questi campi sarà notevolmente favorita dalla definizione di futuri obiettivi sostenibili di sviluppo. Come ho recentemente manifestato al Segretario Generale e ai Capi Esecutivi delle Nazioni Unite: "I futuri obiettivi dello sviluppo sostenibile dovrebbero quindi essere formulati e realizzati con generosità e coraggio, affinché arrivino effettivamente a incidere sulle cause strutturali della povertà e della fame, a conseguire ulteriori risultati sostanziali nella protezione dell'ambiente, a garantire un lavoro decente per tutti e a dare una protezione adeguata alla famiglia, elemento essenziale di qualsiasi sviluppo umano e sociale sostenibile".

Cari Amici, la dottrina sociale della Chiesa Cattolica si pone a sostegno delle iniziative dell'ILO, che intendono promuovere la dignità della persona umana e la nobiltà del lavoro. Vi incoraggio nei vostri sforzi nell'affrontare le sfide del mondo attuale, rimanendo fedeli a tali nobili obiettivi. Nel medesimo tempo, invoco la benedizione di Dio su tutto quanto fate per difendere ed incrementare la dignità del lavoro per il bene comune della famiglia umana.

*Dal Vaticano, 22 Maggio 2014*

**FRANCESCO**

---

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana